

Conferenza stampa dei 16 giorni contro la violenza fondata sul genere
**Intervento di Tamara Funicello, Consigliera nazionale,
co-presidente donne socialiste**
22 novembre 2024

Ogni volta mi continuano a chiedere: Signora Funicello, perché è così arrabbiata?
E allora mi domando, come puoi non arrabbiarti quando ti rendi conto dell'epidemia di violenza che stanno vivendo le donne, le persone trans e non binarie?

I numeri sono così grandi che quasi non riusciamo a crederci.
Il 97% delle donne subisce violenza nella propria vita, in Svizzera sono già 430'000 le donne che hanno subito uno stupro; ogni due settimane una donna muore tra le proprie mura a causa della violenza del partner o dell'ex partner.

Perché non vi arrabbiate, voi che lavorate nei media?
Perché non si arrabbia chiunque, l'intera società?
Perché la morte delle donne, a causa del loro genere non è la massima priorità in cima all'agenda politica?
Perché i media ci dicono che non vi è alcun valore giornalistico nel denunciare la violenza?
Solo perché sinora le cose non cambiano? Sì, anche noi vorremmo che qualcosa cambiasse.
Anch'io vorrei potervi dire che tutto sta migliorando. Ma perché non cambia nulla?

Ebbene la risposta è tanto logica quanto tragica.
Perché la nostra società è ancora patriarcale.
Perché puoi diventare presidente americano se sei condannato per reati sessuali. Ma il primo riflesso resta comunque: la presunzione di innocenza
Perché non prendiamo abbastanza sul serio questa violenza.

Se vogliamo che le donne, le persone inter, non binarie e trans possano vivere in libertà e sicurezza, allora questo deve cambiare.
Allora dobbiamo finalmente comprendere tutta la portata della violenza, quindi dobbiamo accettarla e combatterla come un problema per la società nel suo insieme.

Non basta indignarsi quando si verifica il prossimo femminicidio. Non è neanche sufficiente affermare che chi ha commesso il reato potrebbe non avere un passaporto svizzero.
Non basta dire che sei contro la violenza.

Ciò che serve sono risorse sufficienti.
Dobbiamo essere consapevoli che oggi è una lotteria in quale cantone si subisce uno stupro, per sapere se si riceve o meno il sostegno necessario in caso di violenza.
Ci sono Cantoni che non dispongono di centri di accoglienza per le donne. In altri, sono pieni da scoppiare. Sono 7 i posti riservati alle ragazze sotto i 18 anni che subiscono violenza. In tutta la Svizzera.
I centri per le situazioni di crisi sono ancora una rarità, molti centri di consulenza per le persone vittime fanno affidamento sulle donazioni per svolgere il proprio lavoro,
La maggior parte dei Cantoni si rifiuta di offrire programmi di riabilitazione con chi ha agito violenza, cosa che sarebbero obbligati a offrire con l'introduzione della nuova revisione del diritto penale sessuale.

Il Consiglio federale intende ridurre la consulenza alle persone vittime con la motivazione che dobbiamo garantire la sicurezza delle persone in questo Paese. Mi chiedo in quale mondo vive il Consiglio federale.
Per quanto ne so, dal 1848 non ci sono quasi più decessi a causa di attacchi militari stranieri.

Ma ogni due settimane si verifica un femminicidio, una donna sopravvive a un tentativo di femminicidio più di una volta alla settimana e la polizia viene chiamata 54 volte al giorno per violenza domestica.

Perché la vita delle donne continua a valere così poco?

Ed è proprio da qui che partiamo con le nostre richieste.

Abbiamo bisogno di risorse finanziarie sufficienti.

Chiediamo 5 centesimi per ogni franco versato all'esercito. Questo rappresenta circa 400 milioni, che devono essere usati come complemento per colmare le lacune nei cantoni

L'importo va destinato a finanziare centri di consulenza per le persone vittime, centri di accoglienza per donne, case protette, centri di crisi, lavoro con chi ha agito violenza, misure di prevenzione e altre misure necessarie per combattere la violenza.

Ebbene, sì. La vita delle donne vale questi soldi.

Grazie.